

Carlos Mraida

Il ritorno dalla prigionia

(Versione sintetica)

«Quando il Signore farà tornare Sion dalla sua cattività, saremo come chi sogna. Allora la nostra bocca si riempirà di risate e la nostra lingua di lode; allora si dirà tra le nazioni: "Il Signore ha fatto grandi cose per loro". Grandi cose ha fatto il Signore per noi; saremo felici. Fa' tornare la nostra esilia, o Signore, come i torrenti del Negev. Coloro che hanno seminato con lacrime, mieteranno con gioia. Colui che porta il prezioso seme andrà andando e piangendo; ma tornerà con gioia, portando i suoi covoni.»

Salmo 126

I. Il tempo della prigionia.

Teodicea:

- A. Posizione teistica classica: dietro ogni sofferenza si cela un motivo amorevole e saggio di Dio, in modo da preservare sia la sovranità assoluta di Dio sia il suo amore senza limiti.
- B. Il problema del male in Gesù: l'instaurazione del Regno, che comportava un confronto aperto con il regno delle tenebre.
- C. Dio conferisce all'uomo l'autorità su tutto il creato (Genesi 1,28). L'uomo si sottomette all'autorità del diavolo (Genesi 3,5). Il diavolo è il principe di questo mondo, il principe della potenza dell'aria, il dio di questo secolo (Giovanni 12,31; 14,30; 16,11; Efesini 2,2; 2 Corinzi 4,4).
- D. Dio rimane sovrano e detiene ogni autorità, ma sulla terra tale autorità è stata delegata all'uomo, il quale l'ha ceduta al diavolo. Gesù, in quanto uomo, è venuto e ha vinto il diavolo sulla croce, ha recuperato l'autorità e l'ha consegnata alla Chiesa.
- E. Nel frattempo, egli siede alla destra del Padre, dotato della massima autorità e potenza, ma in attesa che tutti i nemici gli siano posti sotto i piedi per mezzo della Chiesa (Ebrei 10,12-13 e Romani 16,20).
- F. Quando adottiamo la prospettiva teista e dell'Illuminismo occidentale, trasformiamo il problema del male da qualcosa contro cui la Chiesa deve lottare a qualcosa da spiegare solo a livello intellettuale. Questo spiega perché la Chiesa occidentale abbia avuto la tendenza a teologizzare molto sul male, pur dimostrandosi spesso incapace di affrontarlo. A differenza della Chiesa del Nuovo Testamento, che non era intellettualmente sconcertata di fronte al male, ma spiritualmente fortificata per vincerlo.
- G. **La prigionia della sorveglianza biopolitica:** Alcuni dei filosofi e degli intellettuali più importanti e letti al giorno d'oggi affermano che sta

arrivando un'era di crescente biovigilanza e che, con la scusa della tutela della salute, ci sarà una forte limitazione della libertà, un controllo sempre maggiore sulle persone e la perdita dei valori democratici a favore di governi più totalitari, che controlleranno la popolazione tramite sensori biometrici inseriti nel corpo di tutti i cittadini.

- H. **La prigionia dell'individualismo:** Come in ogni altro ambito, il Covid-19 è venuto ad accelerare un processo già in atto. Un piano progressivo di scomparsa della comunità. Abbiamo comunicazione senza comunità.
- I. **La prigionia del vuoto:** il nuovo dura solo un istante, e il vuoto non si riempie di nulla. Ciò provoca l'ipercomunicazione e la vita intensa, che sono forme di iperconsumo.
- J. **La morsa della povertà e della disuguaglianza sociale:** Le vittime della pandemia provengono principalmente dai ceti più poveri. Inoltre, il Covid-19 ha provocato un ampliamento del divario di disuguaglianza sociale e un'accelerazione della robotizzazione del lavoro.
- K. **La prigionia della paura:** Le conseguenze della pandemia della paura sono più gravi di quelle del virus, nonostante altre malattie abbiano causato un numero maggiore di vittime. Quattro ragioni per questo: a. I valori dell'individualismo, dell'edonismo e del secolarismo agnostico propri della postmodernità si sono mescolati con la paura di un mondo che è diventato assolutamente instabile. b. Connettività virtuale e informativa. c. Consapevolezza sanitaria delle persone. D. Economia globale e instabile.

II. È tempo di sognare.

È tempo che i ministeri apostolici abbiano dei sogni e ispirino visioni nei pastori e nelle nuove generazioni.

Il rimedio contro le schiavitù sono i sogni e le visioni. Non basta essere informati su ciò che ci aspetta nella nuova realtà, ma occorre soprattutto essere ricettivi alla rivelazione di ciò che Dio vuole per i tempi a venire.

Per i ministeri apostolici «attenti ai tempi», ciò che verrà sarà migliore. E Dio dona loro nuove forze.

Non aspettare di vedere cosa succede; fai in modo che si avveri la volontà di Dio!

III. Momento di celebrazione comunitaria:

Il compito apostolico consiste nel ripristinare l'essenza della Chiesa: Famiglia di Dio, Corpo di Cristo, Popolo di Dio. In altre parole, il suo carattere comunitario.

La predicazione del Vangelo fa parte di una missione più ampia, che è l'incarnazione della Chiesa.

La celebrazione liturgica nei templi è una risposta contro culturale allo spirito di questo mondo, che sacrifica la comunità sull'altare dell'io.

La distorsione di «andiamo in chiesa», invece di «noi siamo la chiesa». La nuova distorsione post-pandemia: «vediamo la chiesa».

La chiesa-spettacolo, nel periodo post-pandemia, avrà meno fedeli. E saranno molti di più coloro che se ne allontaneranno. Alimenterà l'egocentrismo e il consumo spirituale di tipo "a buffet" o "self-service".

La tecnologia è una protesi che ci permette di spingerci oltre i limiti del nostro corpo, ma presuppone un'amputazione (McLuhan).

È giunto il momento che la Chiesa dia il meglio di sé. Di cosa si tratta? Alélon. Nel Nuovo Testamento compare 59 volte e significa: gli uni gli altri.

Il compito apostolico di cambiare la mentalità dei pastori.

IV. Tempo di impatto:

Impatto sociale

La fine del progetto umanista. Il mondo non ha risposte. Una grande opportunità per la Chiesa di proporre qualcosa di nuovo. Il compito apostolico di guidare questo processo.

Impatto rinnovatore

Nelle strutture ecclesiali, nelle forme e nelle metodologie.

Nel processo di unità. È necessario un nuovo patto pastorale. Emergono l'individualismo, pratiche pastorali scorrette, l'indebolimento delle organizzazioni e una rappresentatività in crisi.

La Chiesa che non solo resisterà, ma crescerà nel tempo a venire, avrà due caratteristiche. Sarà una Chiesa piena del fuoco dello Spirito Santo e sarà una Chiesa-comunità.

Impatto del risveglio spirituale

Si prospetta un grande raccolto. È quindi giunto il momento di seminare. Ministeri apostolici che seminino nelle nuove generazioni. Che seminino con le lacrime, perché la Chiesa oggi non è ciò che Dio aveva previsto.

Si avvicina un tempo meraviglioso. Ci attendono covoni. Raccoglieremo un grande raccolto. Le nazioni cammineranno alla luce della Chiesa. Usciremo e libereremo il popolo dalle schiavitù. Ecco perché è tempo di osare sognare. Presto la nostra bocca si riempirà di risate e la nostra lingua di lode, perché tra tutte le nazioni della terra si dirà: «Grandi cose ha fatto il Signore per noi!»

Domande per guidare la conversazione nei gruppi:

1. La biovigilanza potrebbe rafforzare i controlli e limitare la libertà in generale, e in particolare la libertà di culto e di evangelizzazione. Come potremmo prepararci a questa eventualità?
2. Di fronte al problema della paura, del vuoto, della depressione e della solitudine, quali dovrebbero essere le strategie missionarie che la Chiesa dovrebbe attuare ora e dopo la pandemia?
3. Cosa dovremmo cambiare nel nostro messaggio e nella nostra missione affinché l'iperindividualismo che caratterizza la nostra cultura non penetri nella Chiesa e non ne assuma il controllo?
4. Quali sogni apostolici possiamo coltivare in questo periodo?
5. Come stabilire un nuovo patto di unità che, invece di rallentare il processo di unificazione in ogni città, lo faccia progredire?
6. Come possiamo motivare le persone mentre portiamo avanti la nostra missione digitale, affinché, una volta superata la pandemia, tornino a ritrovare un senso di presenza fisica?

Carlos Mraida